



La sfida Una dimostrante ferma davanti alle forze di polizia nel cuore di Teheran

→ **Sangue sull'Ashura** Violenti scontri tra polizia e oppositori nel giorno della ricorrenza sciita

→ **La Casa Bianca** condanna: «Siamo con chi lotta per i diritti civili». Protesta anche la Francia

Terrore in Iran, dieci morti Ucciso il nipote di Mousavi

Nel giorno dell'Ashura, ricorrenza religiosa sciita, i cittadini di Teheran e altre città iraniane manifestano contro il governo per la libertà e la democrazia. Repressione violenta: forse 10 morti secondo l'opposizione.

G.A.B.

gbertinetto@unita.it

Alla fine la forza dell'evidenza ha perforato il velo della propaganda e della censura che per ore ed ore i media di regime avevano steso su ciò che stava accadendo sotto gli occhi degli abitanti di Teheran e di altre città iraniane: manifestazioni, scontri, violenze.

Ci sono stati «diversi morti», ammetteva in serata la televisione di Stato. Quanti? Almeno 4 nella capitale e altrettanti a Tabriz, secondo alcuni siti online dell'opposizione. Di più, secondo altri. Tra le vit-

time, un nipote del leader riformatore Mirhossein Mousavi. Il giovane, Sayed Ali, è stato centrato in pieno petto da un proiettile mentre partecipava ad un raduno di protesta nel centro di Teheran. La sua morte, smentita dalla polizia, viene confermata dai collaboratori di Mousavi. Il poveretto è spirato all'ospedale Ebne Sina, dove era stato ricoverato d'urgenza.

RIFIUTO DI SPARARE

La polizia ammette 4 vittime a Teheran, ma le cause hanno poco a che vedere con gli scontri. «Una persona è caduta da un ponte, altre due sono morte in un incidente d'auto -afferma il vicecapo della polizia Ahmad Reza Radan-. La quarta si ha ricevuto un colpo d'arma da fuoco, ma noi non abbiamo sparato, quindi è un decesso sospetto ed è stata aperta un'inchiesta». Insomma ieri a Teheran non è successo granché.

I feriti sono numerosi, comprese decine di agenti e lo stesso capo della polizia di Teheran, riferisce ancora l'ufficiale. Trecento gli arresti. Fra loro, secondo la versione governativa, molti «Mujaheddin del popolo», l'opposizione clandestina.

Ricorreva ieri l'Ashura, giorno in cui i fedeli sciiti commemorano nel dolore l'uccisione del terzo imam,

Il governo

«I dimostranti sono pilotati dai media stranieri»

Hossein, nipote del profeta Maometto. Ogni anno nelle rituali processioni dell'Ashura il sangue scorre dalle ferite autoinferte dei flagellanti. A Teheran, Tabriz, e forse Qom, Isfahan e altre città, si è versato molto ed altro sangue. Non pensavano

ad espiare i propri peccati i giovani, gli uomini, le donne che con coraggio e determinazione sfidavano minacce e aggressioni degli sbirri di Ahmadinejad ieri in ogni quartiere di Teheran. Da piazza Imam Hossein, a est, a piazza Enghelab, a ovest. Da piazza Ferdowsi, ai viali Vali Asr e Hafez. Chiedevano libertà. Hanno ricevuto bastonate e piombo.

In alcuni casi, dicono fonti dell'opposizione, gli agenti si sono rifiutati di aprire il fuoco. Qualcuno però certamente l'ha fatto, siano poliziotti in divisa o membri delle milizie integraliste, Basiji o altro, che sono solite intervenire brutalmente contro i civili che osino contestare, criticare, esprimere idee diverse da quelle dei teocrati che opprimono il Paese.

Le notizie sono frammentarie, com'è la norma nell'Iran in cui il lavoro della stampa libera, nazionale ed internazionale, è sabotato con ogni